LA NAZIONE UMBRIA

www.lanazione.it

e-mail: cronaca.perugia@lanazione.net

Lunedì 23 Marzo 2009



GIOVANI SCOMPARSI

«Basta con le parole, vogliamo i fatti»

La mamma di Fabrizio Catalano incalza il Parlamento: «Aiutateci»

— PERUGIA —

ON ABBIAMO bisogno di proclami, di buone intenzioni o di numeri sciorinati in questo o in quel convegno. Abbiamo bisogno di fatti e che le nostre proposte vengano valutate e ascoltate». A parlare chiaro è Caterina Migliazza (nel tondo con il padre e il fratello di Fabrizio), madre di Fabrizio Catalano scomparso da Assisi nel luglio del 2005. Da quel momento lei non ha smesso di cercarlo e, soprattutto, non ha smesso di combattere. «Il disegno di legge sulla realizzazione di una banca dati del dna è stato presentato in Parlamento tre volte — attacca la mamma di Fabrizio — e ancora è fermo lì. Avere la possibilità di incrociare i dati dei cadaveri negli obitori con gli scomparsi potrebbe significare dare degna sepoltura a tante persone e mettere in pace il cuore di tante famiglie. Ŝappiamo che non è semplice da realizzare, che occorrono esperti ed è necessario superare numerosi ostacoli,

famiglia vivono questa dramma-Fabrizio Catalano è scomparso a vent'anni, nel luglio del 2005 da

ma quello che non vediamo è la volontà, il desiderio di rendere concreto questo progetto». Sono quasi 650 i cadaveri che, oggi, non hanno un nome e si trovano negli obitori di tutta Italia. «E tra loro potrebbero esserci i nostri figli, i nostri padri scomparsi chissà da quanti anni -- conti-

Caterina Migliaz-

L'appello

«Dateci la possibilità di seppellire i nostri morti». è l'appello di Elisa Pozza Tasca, presidente dell'associazione Penelope che sabato scorso ha promosso un convegno a Milano sulle «vite sospese».

avendo una banca dati del dna molte delle domande che noi ci facciamo ogni giorno potrebbero avere risposta e, finalmente, molte famiglie ritroverebbero la pace». Una pace che cerca anche Anna Marra che sta dedicando la propria vita alla ricerca della sorella, Sonia, scomparsa da Perugia due anni e mezzo fa. «Per tutti quelli che come me e la mia

ra Ĉaterina Migliazza ho scritto un libro, per raccontare le nostre speranze deluse, i dolori, le giornate che si fanno sempre più lunghe, alla ricerca costante di quelle persone che in un giorno qualunque sono scomparse dalla nostra vita senza una ragione». Una pubblicazione dal titolo emblematico: «Cercando Fabrizio. Stora di un'attesa senza resa». «E' la mia esperienza messa a disposizione degli altri — continua — contiene anche un piccolo vademecum su come muoversi. E, poi, spero che il libro capiti in mano a qualcuno che mi può aiutare a trovare il mio Fabrizio. Ecco - conclude Caterina Migliazza — in quelle pagine è anche raccontato come le stanze lasciate vuote sono state riempite, sempre grazie a Fabrizio, di solidarietà e affet-

tica esperienza — dice anco-

IL CASO LA GIOVANE TERNANA FECE PERDERE LE TRACCE NELL'AGOSTO 2003

Vera, una corsa in motorino verso il nulla

ERA IL 9 AGOSTO 2003: Vera Marro, ternana di 33 anni, si era allontanata da casa a bordo del suo motorino. Al suo convivente aveva spedito un sms in cui gli comunicava di essere diretta a Ponte Allende, immediata periferia di Terni, e lo pregava di non telefonare alla madre. L'uomo aveva poi allertato la polizia che, contattando telefonicamente la donna, aveva ricevuto rassicurazioni. Da quel momento però di Vera Marro si è persa ogni traccia. Due tossicodipendenti riferirono di averla vista in stato confusionale sulle sponde del Nera, sotto al

ponte. Nello stesso luogo i due avrebbero anche ritrovato la borsetta della donna.

NEI GIORNI SUCCESSIVI la polizia rintracciò il motorino. Inutili si rivelarono le ricerche nel fiume condotte da vigili del fuoco e forze dell'ordine, controlli che si protrassero per almeno un mese. La vicenda approdò nell'autunno successivo anche sugli schermi di «Chi l'ha visto», tradizionale trasmissione Rai dedicata alle persone scomparse. Tempo dopo Vera Marro fu anche segnalata alla stazione Termini di Roma.



Anna Marra (nella foto mostra un volantino che ritrae Sonia) ha cambiato vita per cercare la sorella: ha lasciato il suo lavoro a Roma e si è trasferita a Perugia

